

Circolo Bateson – vacanza-studio, agosto 2012, Badia Prataglia.

domenica 26 agosto : riunione conclusiva

resoconto a cura di *Rosalba Conserva*

n.b.1: perché partiti da Badia uno o due giorni prima, alla discussione erano assenti Elvira Federici, Enrico Sgarella, Enzo Palmisciano, Giuliano Cannata, Giuseppe O. Longo, Laura Baldazzi, Linda Fuxa, Marcello Sala, Serena Dinelli, Sergio Manghi.

Rosaria Bortolone è dovuta partire quella mattina per Firenze a causa di un lieve malessere.

Sono state invitate e hanno partecipato all'incontro Mimma Gioffrè e Cinzia Andreini.

n.b. 2 : la trascrizione dagli appunti risulterà ovviamente lacunosa e (può darsi) imprecisa. Mi scuso con le persone delle quali non ho potuto registrare bene ciò che hanno detto.

Presiede e conduce la discussione *Franco Farina*.

Claudio Arfuso introduce ringraziando tutti i partecipanti e rivolge un ringraziamento particolare a chi ha condotto la lettura dei capitoli di *Mente e natura* ; un pensiero grato a Rosaria, che ci ha dato modo di conoscere e di apprezzare la bellezza del luogo. Si dichiara molto soddisfatto della riuscita del seminario.

Poiché una parte del suo intervento riprende il discorso fatto lunedì 20 in apertura dei lavori, inviamo quel testo in allegato.

Franco Farina pone preliminarmente due domande : quali erano le aspettative dei partecipanti alla vacanza-studio, quale ricaduta pensano che lo studio e le varie esperienze di questi giorni avrà nel loro lavoro e più in generale nella loro vita.

Dà quindi la parola ai partecipanti, nell'ordine che qui segue.

Giovanna Martini : il seminario le ha dato nuovi occhi per guardare e valutare il contesto del suo lavoro e la vita quotidiana; non è facile – aggiunge – cambiare, nella direzione che vorremmo, e comunque ogni cambiamento non può avvenire senza sofferenza.

Gelsomina Barozzino : le aspettative : pensava a una vacanza rilassante, dove far depositare le idee – ciò è avvenuto solo in parte. Le ricadute : leggere e studiare Bateson ha avuto per lei, adesso, ma anche prima, delle ricadute : una lettura nuova di ciò che ci è intorno, una visione in evoluzione.

Francesco Libertini : le sue aspettative sono state soddisfatte : si sono abbastanza chiariti punti sui quali aveva dei dubbi, e questo grazie agli esperti che hanno condotto la lettura. Spera di riuscire a 'realizzare' l'epistemologia di Bateson nelle relazioni umane, di superare la logica oppositiva; di praticare, insomma, e non solo di teorizzare Bateson. Ciò richiederà, nel suo lavoro di insegnante, un allenamento a pensare, a metapensare, vale a dire un pensare trasversale per comprendere altro.

Simonetta Patanè : le sue aspettative – il pensare non da sola ma insieme ad altri - sono state soddisfatte; e ha constatato che i suoi dubbi sono condivisi.

L'aver avuto nel gruppo un biologo (Marcello Sala) le è stato di grande aiuto: è la prima volta che, da sociologa, ha potuto dialogare con un biologo. In anni di lavoro all'università, e poi nel precariato, sta cercando di scrivere un libro, e adesso è motivata a riprenderlo in mano.

Ha trovato la vacanza-studio stancante, più seminario intensivo che 'vacanza'. Intense le relazioni con le persone; grande apprezzamento per gli 'esperti'.

Antonio Ruzza : ha apprezzato lo studio e la conoscenza del territorio. Le ricadute: essendo quello di Bateson un pensiero sul pensiero, si augura che lo aiuti a concentrarsi sulle idee. Per lui la ricaduta è personale, non professionale.

Mimma Giofrè : ha trovato stimolante la lettura, e su Bateson continuerà a riflettere; ha conosciuto persone interessanti e ha visto luoghi bellissimi che prima non conosceva e luoghi già noti che però ora ha visto con altri occhi.

Elena Esposito : non aveva particolari aspettative.

Sulle ricadute: ha capito che Bateson era irritato del fatto che le sue teorie venissero usate finalisticamente. La lettura è un evento importante in sé. Leggere un libro insieme è molto stimolante. Occorre abbandonare gli schemi di pensiero e usarne altri da osservatore esterno: le è successo di osservare il CB e coloro che l'hanno organizzato, e ciò l'ha fatta riflettere su cosa è accaduto sul piano del gioco di potere, e le è piaciuto come il potere è circolato in questo contesto.

Cinzia Andreini : il suo è uno sguardo esterno. E' stata colpita dal fatto che tante persone fossero interessate a stare insieme per leggere un autore: cosa molto bella. Belle sono state le relazioni con alcuni, per la loro apertura mentale e per l'entusiasmo. Porge i saluti della Comunità di Badia Prataglia [per la quale lavora], che ci ringrazia.

Maurizio Gaido : le sue aspettative sono state anche superate; il binomio vacanza e lettura è molto proficuo (non è facile controllare un gruppo numeroso). Lui legge Bateson da molti anni (all'istituto Change di Torino), ma leggere con altri è una bella esperienza. C'è stato molto rigore nella lettura, e questo per lui va bene; ed è difficile in un gruppo far agire l'immaginazione.

La ricaduta : incontrare Bateson è incontrare un pensiero di grande interesse : Bateson si interroga e ci interroga, perturba il sistema, e non sappiamo in quale direzione, con quale esito; tale ricerca non dovrebbe essere un processo cosciente.

Laura Onorati : ha apprezzato l'essere lontani dai nostri contesti abituali. Con gioia ha scoperto Badia Prataglia, che non conosceva. Ha apprezzato la lettura di un'opera completa, e così ben realizzata. Ringrazia in particolare Paola Musarra per i suoi interventi.

Maria Luisa De Luca : ha apprezzato molto la lettura sistematica (la continuerà); ha trovato stimoli per la didattica; per il suo lavoro, ha trovato altri spunti da chi ha guidato la lettura: per esempio, struttura e funzione (forma e processo).

Le aspettative : erano altre (suilla base delle precedenti vacanze-studio); forse sarebbe servito raddoppiare il tempo. Ha trovato bellissima Badia Prataglia. Qui si è realizzata, tra persone amiche, "la struttura che connette".

Paolo Monti essendo lui un "professionista dell'invisibile", ha esercitato il silenzio. Il meraviglioso si sta muovendo, e porterà dei risultati, chissà.

Mauro Detotto : non aveva letto niente di Bateson; aveva solo letto sulla rivista di Scienze naturali "Naturalmente" un articolo di Rosalba Conserva, e ha pensato che essendo la rivista molto 'rigorosa', l'aver accolto un articolo su Bateson volesse dire che questo autore andava studiato.

Qui, a Badia, è stato aiutato a capire Bateson; c'è tuttavia ancora nebbia, deve fare chiarezza, e tornerà a leggere e studiare Bateson.

Ha trovato bello il 'dialogo' tra Pino Longo e Paola Musarra. Del rapporto tra Rosalba e Rosaria, dice che Rosalba è la 'mente' e Rosaria la 'natura'. Ha apprezzato molto le passeggiate.

Carlo Bonotto : considera ogni vacanza-studio un “ricostituente mentale”. Si è chiesto sin dall’inizio (ed era curioso di verificare) come con questo testo di Bateson si potesse conciliare la vacanza con lo studio. Le prime volte eravamo 20 persone; qui, a Badia il doppio : si è accresciuta l’interazione, e il risultato è quindi positivo.

Non crede nelle ricadute, perché sono incontrollabili – forse non ‘vedremo’ che cosa accadrà (non ne avremo consapevolezza).

Marco Di Paolo : prima aspettativa : è venuto perché si leggeva *Mente e natura*, opera ‘sintetica’ di Bateson e rispetto ad altre più filosofica; altra aspettativa : una vacanza che fosse *otium*, che non fosse cioè vuota intellettualmente. La comprensione chiara di Bateson non è per lui completa, ma ha messo a punto molti nodi problematici.

Lo studio è stato troppo predominante a scapito del ripensare (da soli) le cose dette. Forse sarebbe servito qualche pomeriggio libero.

La ricaduta : il pensiero di Bateson entrerà marginalmente nella sua vita, che è già strutturata.

Silvia Demozzi : [ha partecipato per un solo giorno] ringrazia tutti per l’esperienza, breve ma interessante. La lettura in comune fa viaggiare le idee, mette in luce le incertezze comuni. Ha apprezzato molto il fatto che tanta gente sia interessata a incontrarsi, a riflettere...

Nota infine che sono poche le persone della sua età.

Rosa Introcaso : è venuta perché si trattava di Bateson, per l’opportunità, così preziosa, di una lettura commentata. Aveva già sperimentato questa formula nella sua professione (si sente una ‘scolarotta’, soprattutto quando la lettura è individuale).

Le ricadute : prendere decisioni - elaborare una ‘teoria dell’agire’ e praticarla - è difficile ma è inevitabile. Porta con sé questa sollecitazione : nel lavoro, con le persone con cui lavora, fare in modo di essere coerente con la visione del mondo che le piace.

Ha trovato qui persone interessanti, apprezza la disponibilità della gente del luogo. Considera il CB un contesto di apprendimento ‘situato’, che a differenza di altri è però spontaneo. Per lei è stato interessante vederlo all’opera.

Giovanna Providenti : aveva dei timori rivelatisi poi ingiustificati; è contenta quindi di aver affrontato *Mente e natura*. La ricaduta : Bateson è uno strumento per pensare. Quanto alle sue idee personali, le interessa la dimensione dello spirito, e attraverso Bateson ha superato il blocco che le impediva di proseguire la sua ricerca - la scrittura di un libro. Non risposte, ma un rendere più ampia la domanda : ed è qui che vuole lavorare, alla dimensione spirituale, appunto.

Alejandra Taberna : dopo aver conosciuto Bateson attraverso Vincent Kenny, non aveva una aspettativa precisa circa questa vacanza-studio.

Lei è poco rigorosa. Quando legge Bateson prova una emozione profonda, e quel pensiero è una guida nell’agire e nello stimolare gli altri (i suoi pazienti). Si chiede : “come posso realizzare in me quella ecologia?”. Riporta una frase di Andrea [il giovane che ci ha guidato nelle passeggiate nel bosco] : “Questo è un pezzo di bosco che sta crescendo da solo”. Qui lei ha trovato il ‘rigore’.

Si è sentita molto accolta. Il fatto che nel CB i soldi non sono importanti le è piaciuto molto.

Maria Rosa Ceragioli : da due anni conosce Bateson, ma già all’università aveva studiato la teoria del doppio vincolo – e poi aveva fatto altri percorsi. Qui si è trovata bene. E’ stupefatta della qualità delle persone.

Richiama Dickens, le carrozze : una carrozza sale, arranca, e poi, per andare in discesa, viene messa la martinicca. Qui, questo ha funzionato, in salita e in discesa - e sappiamo che un gruppo può essere terribile.

E' fiduciosa di trovare le risposte (e non solo di trovare e di porre domande), come insegnante, come psicologa ecc. Le interessa insomma la ricaduta sul piano pedagogico.

Richiama la metafora del millepiedi: non dobbiamo continuamente interrogarci (i genitori degli allievi, per es., si fanno e ci fanno troppe domande).

La formula della vacanza-studio per lei va bene. Alcune osservazioni conclusive: considera Rosaria e Rosalba due sorelle (Rosalba ha "messo il freno"- la martinicca); Paola Musarra e Pino Longo : teatro e vita.

Giovanni Rossetti : ringrazia il CB che lo ha 'intrappolato' e gli ha dato fiducia. Dal 2008 solo ora è tornato a Bateson. E' contento di essere qui. Conosce e frequenta il CB da 10 anni, ma questa vacanza-studio gli ha permesso di conoscere più intensamente alcuni di noi. Porterà con sé gli stimoli della lettura e la bellezza del luogo.

Sapere che c'è "la struttura che connette" ci porta ad essere cauti, prudenti. Richiama le variazioni di Bach, l'aver noi, qui, realizzato spazi di bellezza.

Laura Rossi : si riallaccia a Giovanni Rossetti : per lei il tutto, qui, è stato come un cantico. Lei ha registrato le sessioni di studio, ne ricaverà un Dvd che invierà a tutti.

Paola Musarra : è stata per lei una "goduria faticosissima". Una terra meravigliosa, la sorprendente qualità delle persone.

Aveva una aspettativa negativa : non le piaceva il concetto di 'esperto', era preoccupata.

La ricaduta del seminario : ci si è spostati sul livello dell'interazione; e ciascun 'esperto' ha messo in luce la sua personalità.

Si è stancata, ma si è sorpresa che con tanta grazia tante persone si sono sentite parte del gruppo.

Un pensiero grato a Cinzia Andreini, che ci ha accolti a Badia e ci ha fatto conoscere le iniziative della Comunità di Badia.

Cecilia Orfei : è stata qui pochi giorni. Aveva deciso di non venire, poi si trovava in un paese vicino a Badia... Da due giorni è qui, ma le sembra di essere qui da una settimana. E' forte l'intensità delle relazioni (è qui la fatica).

La formula vacanza-studio può funzionare meglio con alcune variazioni; va comunque mantenuta la lettura a voce alta, fatta insieme : in questo il CB trova la sua specificità. Considerato inoltre che questo luogo ha ispirato spiritualità, meditazione, si poteva essere più partecipi del luogo. Un tempo più 'rilassato' avrebbe fatto bene per meditare successivamente alle letture, e a sentire come e in cosa il luogo ci stimola.

Si è stupita (felicitemente) del ricambio che c'è nel CB, e anche della grande qualità delle persone.

Gianni Tomasetig : ha visto e ascoltato giovani preparatissimi, che hanno recepito Bateson – grazie alla 'vecchia guardia'. Concorda con Giovanni Rossetti nella sua ricerca di accostare Bateson alla filosofia occidentale: una visione binoculare, che, più in generale, ci permette di metterci nella posizione dell'altro.

Mauro Doglio : è felicemente rientrato, dopo alcuni anni, nel CB. L'invito alla vacanza-studio è stata una bella occasione, per rivedere vecchi amici e per conoscere i nuovi. Era curioso di vedere il Casentino, e qui ha trovato la bellezza dei boschi, la gentilezza degli abitanti.

Studiare da soli è interessante, ma con altri... si impara. Nel lavorare con Marcello Sala si è realizzato un 'metalogo' tra un biologo e un filosofo: hanno incrociato i loro sguardi.

Cosa fa succedere Bateson? La ricaduta è difficile da definire. Per esperienza, ha notato che al terzo anno [il corso triennale all'istituto Change] i corsisti, alla domanda "come è andata la lettura di Bateson?", siano stati lì lì per capire davvero qualcosa...

Conclude con le parole di un poeta argentino, Borges : “L’arte è l’imminenza di una rivelazione che non si produce”:

Franco Farina : quanto alla ricaduta, non si tratta di una verifica della ricaduta ma della rivelazione di uno stile.

“Come si passa all’azione?” – è la domanda che ha posto sabato Paola Musarra. Per lui la risposta sta nello scendere dal campo della ‘mappa’ verso una realtà che dobbiamo constatare. Manghi ha sottolineato la natura della metafora ‘mappa-territorio’, e lui si chiede : “quali sono i valori che ci spingono a lavorare?”. Ne esplicita uno : la negazione dei diritti dei bambini, nel mondo. Qui la mappa è il territorio.

La scienza e la filosofia cercano e trovano risposte (dice Giorello: quando uno scienziato trova una risposta è contento).

Approva il fatto che il libro *Mente e natura* è stato affrontato per intero, non per frammenti.

Oltre alle variazioni di Bach, richiama gli ultimi quartetti di Beethoven : opere che si cercano una loro posterità. Dicevano gli orchestrali : “Noi li eseguiamo bene, ma non sappiamo quello che lui dice”.

Anche *Mente e natura* è un’opera aperta (cfr. l’ “Appendice”, scritta nel 1978). Siamo quindi chiamati a proseguire la lettura del libro.

Conclude con una frase di Nazim Hikmet : “Non vivete sulla Terra come stranieri”.

Rosalba Conserva ha ringraziato tutti, ha fatto una breve storia delle vacanze-studio del CB, ha annunciato i due prossimi seminari nazionali, ha inoltre parlato della specificità del CB, della sua struttura organizzativa, che è flessibile e aperta al cambiamento, in un equilibrio dinamico di immaginazione e rigore, quel rigore che, come Bateson suggerisce, ci aiuti a fare scelte di contenuto non riduttive, lontane cioè da “inopportune semplificazioni”.

Propone che sul sito – gestito da Carlo Bonotto, a cui va la nostra gratitudine – vengano pubblicati documenti - formali e non - relativi ai temi affrontati nel corso di questa vacanza-studio.

Chiede infine a Franco di portare a Rosaria un regalo da parte di tutti noi : due gomitoli di lana dei colori del bosco, da cui vorremmo che Rosaria, esperta nell’arte dell’uncinetto, traesse un ‘frattale’ che ricordi queste giornate.